

LA REPUBBLICA.IT - BOSTON 9 marzo 2018

Hiv, negli Usa le droghe iniettive provocano più morti delle guerre

E hanno fatto crescere il numero dei contagi che nei paesi occidentali scelgono in genere la via sessuale.

L'allarme dal venticinquesimo congresso internazionale Croi sui retrovirus e le infezioni opportunistiche in corso a Boston

dalla nostra inviata ELVIRA NASELLI

BOSTON - Che i sieropositivi continuino ad aumentare in Africa non sembra una notizia sorprendente. Atterrisce invece che i numeri siano in crescita costante anche in uno dei Paesi più ricchi del mondo. Negli Stati Uniti - dove si sta svolgendo, a Boston, il venticinquesimo congresso internazionale Croi sui retrovirus e le infezioni opportunistiche - è tutto un presentare dati su quella che viene definita una nuova epidemia: casi in crescita esponenziale, non solo tra chi usa droghe iniettive, ma anche nei giovani latinoamericani Msm (uomini che fanno sesso con uomini). Ma è la crisi degli oppioidi a spaventare di più, perché colpisce la classe media bianca e i giovani sotto i 35 anni, tanto da diventare emergenza nazionale. Solo nel 2016 sono morte per overdose circa 64mila persone: come scrive Time, che dedica la copertina a questa emergenza, più o meno lo stesso numero di tutti i caduti delle guerre di Vietnam, Iraq e Afghanistan. E il paragone è certamente di grande forza. Ed è tra i tossicodipendenti per via iniettiva che aumentano i casi di contagio di Hiv.

LA VITA SESSUALE. Altrove invece il virus sembra più utilizzare il contagio per via sessuale. Accade in Svizzera, dove secondo uno studio presentato qui a Boston, i contagi sono legati alle persone Msm. E non va meglio in Italia. Dove peraltro si parla poco della malattia, c'è poca consapevolezza e meno timore di contrarla. Eppure il virus circola. Tanto che nel 2016 il registro AIDS dell'Istituto superiore di Sanità ha registrato 3451 nuove infezioni e 778 casi di Aids. Oltre la metà di chi era già malato non sapeva di essere sieropositivo.

DIAGNOSI E INTERVENTO PRECOCE. La diagnosi precoce resta l'unica strada per intervenire immediatamente con una terapia che è più efficace se cominciata tempestivamente. Anche perché i sintomi del virus possono presentarsi dopo molto tempo. Anni dopo l'infezione. Per questo è importante fare il test. Almeno per tutti i soggetti a rischio. Test che, come si fa qui negli Usa, può essere portato fuori dagli ospedali e offerto durante iniziative specifiche anche da infermieri o da personale civile addestrato. Trattare presto fa infatti la differenza. Anche se significa in ogni caso seguire la terapia per tutta la vita, poiché il virus Hiv non viene eradicato, come capita per quello dell'epatite C con i nuovi farmaci. La terapia evita però che si replichi. E, secondo molti studi, chi prende regolarmente i farmaci smette di essere contagioso perché ha soppresso la carica virale. Soppressa ma non scomparsa: Hiv si nasconde infatti nei cosiddetti reservoir nel nostro organismo, luoghi fisici da cui è difficile snidarlo e colpirlo. Anche se molti strategie sono in atto e si potrebbe non essere lontani dalla soluzione finale: tirar fuori Hiv dal suo nascondiglio e colpirlo definitivamente.

LA PREP. In attesa della cura, o di un ipotetico vaccino, la cui strada potrebbe essere tracciata, la strategia è quindi intervenire precocemente con la terapia per i sieropositivi. Ed evitare ovviamente l'infezione. E torna in ballo la Prep, la profilassi pre-esposizione, da assumere prima di rapporti sessuali considerati a rischio. Le associazioni dei pazienti la reclamano, in Francia e a San Francisco si è riusciti a limitare così il numero dei contagi. In Italia la onlus Nadir, associazione di pazienti sieropositivi - stima che la Prep venga utilizzata da circa 250 persone. Ma - spiega Filippo von Schloesser, il presidente di Nadir - con difficoltà di prescrizione e di reperimento del farmaco. Pagato interamente di tasca propria. Credo invece che - piuttosto che curare un Hiv positivo per tutta la vita - convenga pagare la Prep, da usare in continuo o anche on demand".